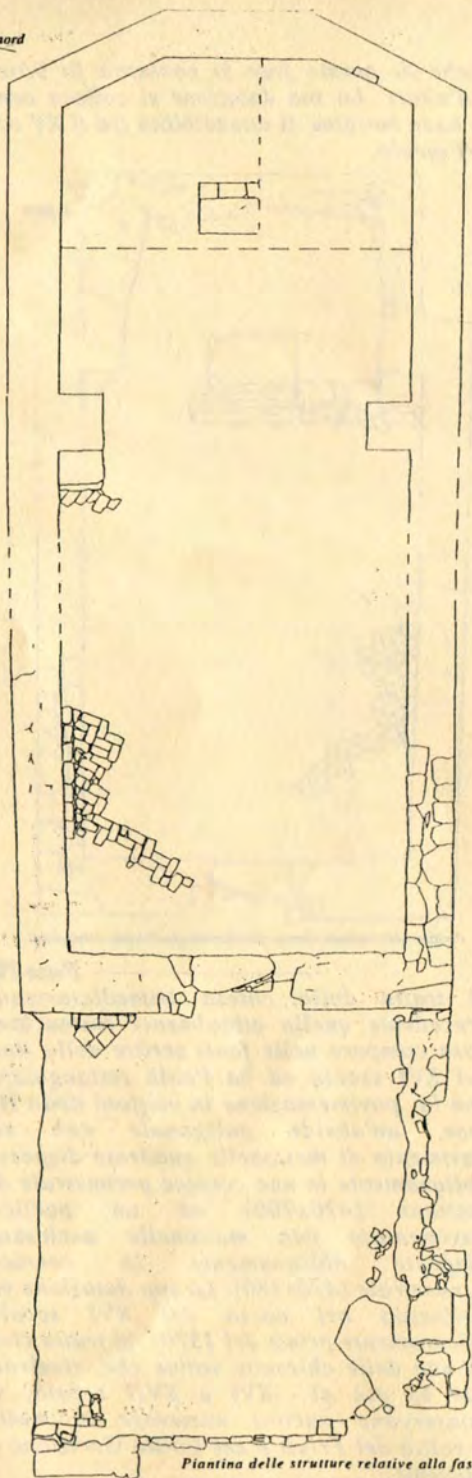
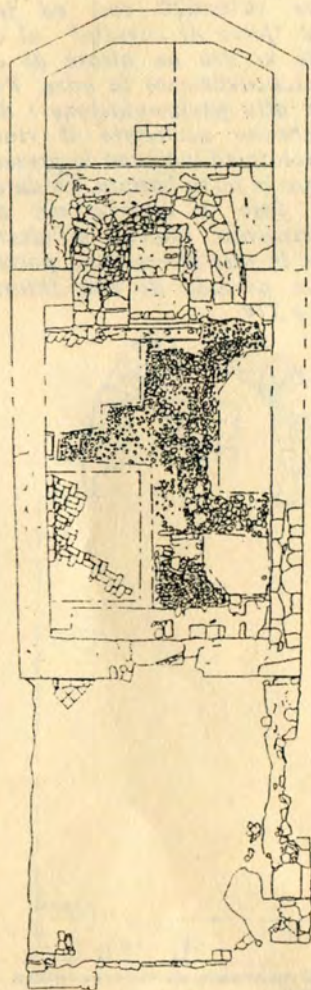


nord



Piantina delle strutture relative alla fase IV.



Archeometra S.r.l

Via Sicilia, 32/7-31033 Castelfranco V. (TV) tel. e fax: 0423-722071
Filiale: 34072 Monfalcone (GO)- Via dei Bagni, 45 - tel. 0336-458417

PARROCCHIA DI SANT'ANDREA APOSTOLO
MOSSA

S.
M
A
R
I
A
I
N
P
R
E
V
A
L



*Cronaca degli scavi archeologici
aprile-settembre 1993*

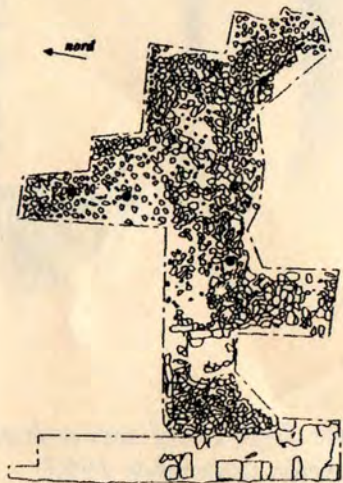
SANTA MARIA IN PREVAL

Gli scavi, si sono svolti in due campagne tra l'aprile e l'ottobre 1993 e sono stati condotti dalla società Archeometra S.r.l. sotto la direzione scientifica della Soprintendenza ai BAAAS del Friuli-Venezia Giulia.

sequenza cronologica dei ritrovamenti

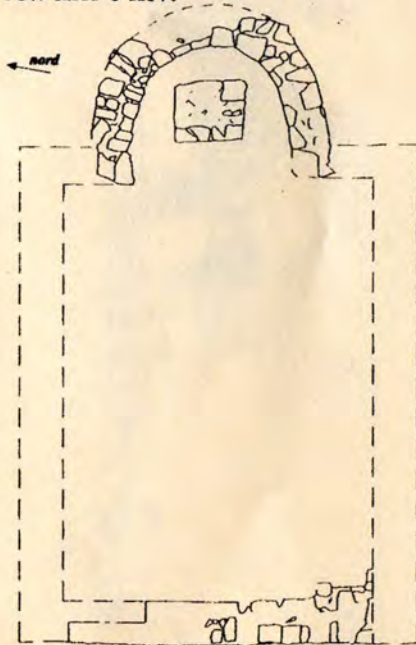
Fase I

Si tratta dei resti più antichi rinvenuti in sito. Essi consistono in una pavimentazione in acciottolato ed in un lacerto di struttura muraria che probabilmente vanno riferiti ad un vano di un edificio rustico di cui però non restano altre tracce. L'acciottolato è costruito giustappponendo numerosi ciottoli fluviali, scaglie di arenaria e numerosissimi frammenti di embrici di fattura romana. La pavimentazione risulta molto logora e consunta segno di un continuo e prolungato calpestio. Alcuni buchi per pali lignei e la particolare sistemazione di alcuni ciottoli fanno supporre un suo utilizzo come stalla. La datazione di questa fase risulta chiaramente ipotetica anche se al momento può essere collocata prima del XIV secolo.



Piantina delle strutture relative al vano dell'edificio rustico. Di questo vano restano un residuo del muro perimetrale ovest e l'acciottolato con i buchi per i pali di legno.

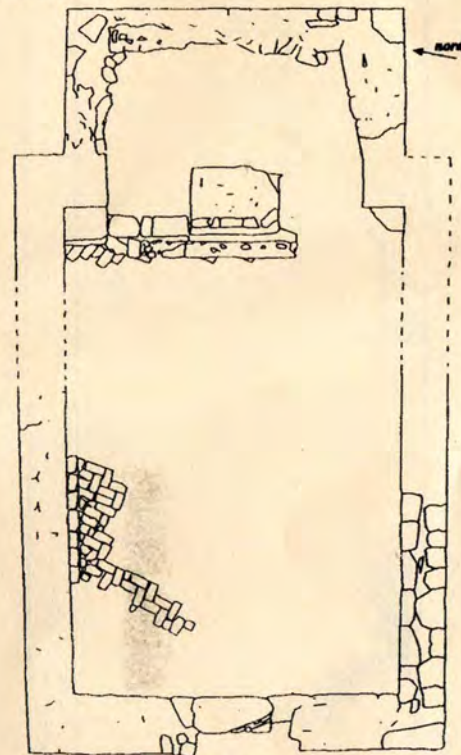
Fase II
La seconda fase consiste nelle strutture della prima e più antica chiesetta sorta probabilmente sfruttando le strutture del preesistente edificio. Si tratta di un piccolo oratorio campestre consistente in un'aula rettangolare (470x620 cm) ed in un'absidiola a "ferro di cavallo" al centro della quale vi era un altare di cui si conserva esclusivamente la base. Per ciò che attiene alla pavimentazione i dati di scavo sembrano escludere il riutilizzo dell'acciottolato ed indicano la presenza di un pavimento in terra battuta. La datazione di questa fase è incerta ma alcune monetine ritrovate intorno all'altare, ed attualmente in fase di restauro, potrebbero indicare un periodo di vita intorno ai secoli XIII e XIV.



Piantina delle strutture relative alla chiesetta con l'abside a "ferro di cavallo".

Fase III
Questa fase coincide con una chiesetta costruita a scapito della precedente. Si tratta di una chiesa con aula rettangolare leggermente più ampia di quella precedente (470x700) ed abside rettangolare (360x220) che ingloba la fondazione di quella a "ferro di cavallo". L'aula era pavimentata con mattoni disposti a spina di pesce all'interno di una cornice perimetrale.

Anche di questa fase si conserva la base dell'altare. La sua datazione si colloca con un buon margine di attendibilità tra il XV ed XVI secolo.



Piantina delle strutture relative alla chiesetta con l'abside rettangolare.

Fase IV
Si tratta della chiesa immediatamente precedente quella attualmente restaurata. Essa compare nelle fonti scritte della fine del XVI secolo ed ha l'aula rettangolare con la pavimentazione in mattoni della III fase, un'abside poligonale con un pavimento di mattonelle quadrate disposte obliquamente in una cornice perimetrale di mattoni (470x700) ed un portico pavimentato con mattonelle anch'esse disposte obliquamente in cornice perimetrale (470x580). La sua datazione va collocata nel corso del XVI secolo (sicuramente prima del 1570). Si tratta cioè di una delle chiesette votive che, risalenti per lo più al XVI e XVII secolo, si conservano ancora numerose in molte località del Friuli e del Collio Goriziano e Sloveno.